



FERRARI IN CIMA AL MONDO

In 2005 è stato un anno esaltante per la Ferrari. Record di vittorie, Schumacher e Barrichello straordinari, ma soprattutto la conferma di una macchina che esprime il meglio della tecnologia e della ricerca motoristica. Il successo di una squadra, di una azienda, di un territorio che ha saputo esprimere, sviluppare, raccogliere il top della conoscenza meccanica e che potrà trasferire questo immenso patrimonio di esperienza nelle produzioni di massa. La tecnologia Ferrari andrà infatti in Fiat auto. Nelle auto di tutti i giorni. A cominciare dagli assetti aerodinamici delle vetture di prossima produzione. È l'impegno che il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, ha svelato dopo il suo avvento al vertice della casa torinese. E così le idee "made in Maranello" dilagheranno in Italia e nel mondo. Ci sarà un po' delle rosse nella nostra quotidianità.

Sì, perchè la casa del cavallino rappresenta sempre più un vero traino per l'economia motoristica di Modena, reso emblematico anche nella nuova F 430, presentata a Maranello in vista del salone dell'auto di Torino. Una otto cilindri all'insegna dell'alluminio e del differenziale a controllo elettronico, messo a punto e travasato dalle rosse che dominano la Formula Uno. Così Ferrari oggi significa economia, e un ruolo di immagine che mantiene Modena e Maranello in pole position.

Ferrari significa e significherà sempre più in futuro sport: si sta per chiudere la stagione dei record, dove Schumi e Barrichello hanno dettato legge in Formula Uno, ammiccando anche il Valentino Rossi delle due ruote. La legge Ferrari è arrivata anche nella Cina che scopre e insegue l'Occidente a suon di avveniristiche costruzioni, come l'autodromo di Shanghai.

"La Formula Uno - ha detto Jean Todt a Shanghai - ha molte ragio-

ni per venire nella Cina che nel prossimo decennio è destinata a diventare il terzo mercato automobilistico del mondo, dopo Usa e Giappone". E la Ferrari ci sarà, c'è. Anzi, tre mesi fa nel nuovo circuito, il più sorprendente del pianeta, c'era già. Per prima: l'impianto è stato inaugurato con una imponente sfilata di oltre settanta Ferrari. Pensare che anche tutto questo nasce a Maranello può dare una ulteriore idea di cosa si nasconde dietro la passione di milioni di tifosi. Di migliaia di persone convenute a Maranello, per celebrare il trionfo rosso nel mondiale. Per accomunare meccanici, sportivi, turisti. Una festa insolita, capace di trovare un comune denominatore tra coloro che conobbero e collaborarono col Drake, gli amanti della musica di Little Tony e i giovani appassionati di motorismo. Persino il parroco e le sue celeberrime campane fanno parte di questo rombare di terrene emozioni. Già, perchè la Maranello delle rosse ha imparato a valorizzare il suo tesoro, in una sorta di osmosi collettiva, dove industriali e pubblica amministrazione hanno saputo giocare la propria parte. E Maranello oggi è un sigillo di qualità, un volano con ricadute a catena. Provate a chiederlo a quanti, a Shanghai, hanno scoperto il gusto dei tortellini. Inventati dalle nostre parti, manco a dirlo.

A.S.

Un 2005 ineguagliabile, La Ferrari ha messo in campo una superiorità tecnica e i migliori piloti del mondo

